

Una delle tre Alfa 75 1.8 Turbo Evolution che parteciperanno al nono Giro d'Italia automobilistico

## Le tre Alfa 75 al Giro d'Italia

Torna dopo otto anni il Giro d'Italia automobilistico. La nona edizione della gara prenderà il via da Torino mercoledì prossimo 16 novembre e si concluderà a Milano il 20 novembre. Tappe intermedie a Reggio Emilia, Rimini e Parma con prove di regolarità su strada (con medie inferiori ai 50 orari) quattro prove di velocità su circuito, dodici prove speciali. L'Alfa Romeo vi parteciperà ufficialmente con tre Alfa 75

7200 giri e salgono anche le prestazioni (la coppia massima è di 42,5 kgm a 4500 giri) con una velocità massima di 270 km/h che naturalmente potrà svilupparsi soltanto in circuito in quanto durante tutto il Giro dovranno rigorosamente essere rispettate le norme del Codice.

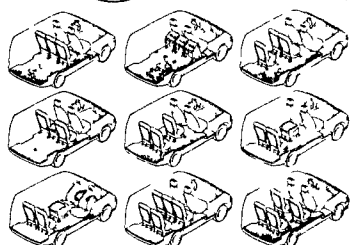
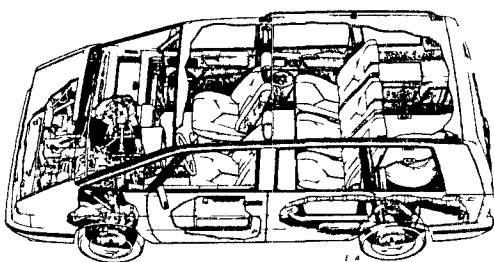
FERNANDO STRAMBACI

In una annata automobilistica tutta in crescendo sia dal punto di vista sportivo che da quello produttivo, l'Alfa Romeo non poteva mancare ad una manifestazione classica come il nono Giro d'Italia automobilistico. Ecco quindi che la Casa di Arese - rappresentata in gara anche da due di privati nei gruppi B (vetture sportive) e C (vetture turismo) - Silhouette ed Auto storiche - scende in campo nel gruppo IMSA con una squadra ufficiale di Alfa 75.

Guideranno le tre Alfa 75 1.8 Turbo Evolution preparate per l'occasione gli equipaggi Patrice Besson, Siverio Nanni, Loubet, Andre e Lami, Cerrito, Cerri. Sono nomi che la dicono lunga sulle tensioni dell'Alfa, a conclusione dell'annata sportiva. Le macchine che difenderanno i colori della Casa del Biscione sembrano essere le stesse che l'hanno fatta da protagoniste nel Campionato italiano velocità turismo ma non è così. La potenza del motore sale da 280 a 335 cv a

Si guida come una normale piccola vettura la Renault Espace monovolume che può ospitare sette persone

Il confort di viaggio accresciuto dal radiostereo che non serve ai ladri (che, però, non lo sanno)



Le diverse possibilità di sistemazione e di utilizzazione dei sedili nelle più recenti versioni della Renault «Espace». Nella foto sotto il titolo una vista frontale della monovolume della Renault

## 5000 km in «Espace»

La tecnologia rimane nascosta non si vede. A meno che siate proprio appassionati e ultracompetenti consumatori di stampa specializzata e di schede tecniche (ma in questo caso potreste sempre squadrare grafici e lunghi elenchi degli attributi meccanici ed elettronici) la cosa più importante da sapere per capire che cos'è un «Espace» è questa: che se vi capita di salirci sopra e di guidarlo, sarete come stare al volante di una vettura piccola, leggera e brillante, sotto le vostre mani lo sterzo si comporterà come quello di una «Y10» o di una Peugeot «205» o di una «Uno», per fare nomi un po' a caso nel genere «leggero» che la ripresa sarà molto allegra e la frenata altrettanto facile che non avrete nessuna apprensione «da peso» nessuna sindrome «da valanga» come immagino abbiano e come dovrebbero avere i conducenti di furgoni camion per non parlare di betoniare a pieno carico o di tirarsi con tonnellate di acciaio. Quindi sarà una guida facile e riposante, ma questa è la differenza che fa l'«Espace» con la capienza di un pullman a sette posti.



La semplicità del risultato nella nuova serie di questa vettura di categoria un po' speciale e il punto di arrivo di una serie di mediazioni tecniche molto complesse. Nella versione turbodiesel «TD» che abbiamo provato per cinquemila chilometri l'effetto «semplicità e leggerezza» è moltiplicato dallo scatto straordinario che c'è tra le prestazioni e le caratteristiche di questa vettura e i notevoli difetti delle auto a gasolio per non parlare dei furgoni o pullmini rumorosi lentezza in ripresa peso. Ora quali sono gli elementi essenziali di mediazione tecnologica che con un risultato apparentemente semplice, ma in realtà invisibilmente molto sofisticato, proviamo ad elencarli: un sistema di afflusso del carburante a iniezione con sovrimentazione con pompa di trasferimento integrata alla pompa di iniezione ed un turbocompressore Garrett in parallelo più semplice di questo tipo di alimentazione, che potete vedere in azione attraverso un indicatore di pressione del turbo che sia sul cruscotto accanto al contagiri, azzerato di fatto alla sensibilità del vostro piede sull'acceleratore il peso della vettura che state guidando. Lo stesso effetto hanno il sistema di frenaggio e il servofreno idraulico a depressione (per sentire che differenza fa basta provare come su altre vetture a frenare in discesa a motore spento) e il servosterzo. Il risultato è la facilità di guida sia per lunghi percorsi che in città.

Ma bisogna dire anche di quello che intanto succede nell'abitacolo che nell'ultima versione ha guadagnato volucri ancora maggiori per i passeggeri. A loro questa vettura offre ancora tre prestazioni che sono caratteristiche specifiche dell'«Espace»: la silenziosità della marcia (pur troppo, quando grandi caldi costringono ad aprire i finestrini, si sente un po' di rumore) la comodità dei sedili (che se si viaggia in me-

di sette persone possono essere disposti secondo diverse combinazioni: fino a realizzare una sorta di salotto intorno a un piano di appoggio centrale) e la grande visibilità dovuta all'altezza dei posti a sedere e alle dimensioni delle vetrate. La possibilità di vani nella distribuzione dei volumi interni (e quindi anche dei bagagli) si moltiplica se si usa per esempio l'«Espace» in sole tre persone per un viaggio molto lungo. Anche se questo singolare tipo di automobile non ha tra le sue virtù quella di trasformarsi in un camper se non forse per sole due persone.

L'atmosfera da volo aereo in prima classe è completata da un impianto stereo, nato e disegnato per l'«Espace» con quattro casse da 20 Watt con il quale potete far viaggiare il suono avanti e indietro e a destra e a sinistra con un risultato quasi equivalente a un buon impianto domestico. Sintetizzatore amplificatore comandi e display sono frazionati in tre blocchi: quello principale sulla plancia al centro come di consueto, la pulsantiera per la programmazione elettronica del display radio sotto il volante (che è dotata anche di una

opzione microcomputer capace di tenersi sul vostro programma in funzione da solo la frequenza più conveniente) mentre sotto le dita della mano destra senza toglierla dal volante vi troverete il regolatore del volume e i pulsanti per la ricerca dei programmi già impostati. Questo frazionamento avrebbe anche lo scopo di rendere poco appetibile per i ladri l'uscio dei tre blocchi che senza gli altri due e praticamente inutilizzabile «il fatto è che certi ladri non lo sanno perché ancora nessuno gliel'ha spiegato» è stato il commento di un esperto poliziotto quando gli ho presentato la denuncia e gli ho mostrato in che condizioni era stata ridotta la plancia dell'«Espace» dopo lo scasso e lo sradicamento violento della parte più vistosa dell'impianto. Così purtroppo, anno le cose se la malavita non tiene il passo con il rinnovamento.

### Raddoppiata la fabbrica della Porsche a Stoccarda



Da alcuni mesi e in attività a Stoccarda una nuova fabbrica della Porsche. Nel nuovo stabilimento realizzato in soli 15 mesi e con un investimento di circa 94 miliardi di lire vengono costruite le carrozzerie delle Porsche che poi passano attraverso un ponte sospeso alto 27 metri e lungo 87 m al prospiciente reparto verniciatura. Nel nuovo stabilimento si utilizzano le più moderne tecniche di lavorazione (nella foto un robot in funzione) che consentono un «mix» di modelli molto flessibile sulla linea di assemblaggio delle carrozzerie ma non si è rinunciato all'artigianato alla precisione artigianale del lavoro che è un vanto della Casa.

### Biglietto elettronico per visitare il Motor Show

Sono ormai in fase di conclusione i preparativi della edizione 1988 del Motor Show che si svolgerà a Bologna dal 3 al 11 del dicembre prossimo. Si avrà modo di accennare alle novità di questa classica rassegna motoristica ma è opportuno segnalare che da domani si inizierà la prevendita dei biglietti che verrà effettuata tramite gli sportelli della Banca commerciale italiana. È un'iniziativa che mira a facilitare l'accesso dei visitatori alla rassegna. I biglietti infatti sono predisposti per l'utilizzazione di apparecchiature elettroniche e consentiranno l'accesso attraverso corsie preferenziali a controllo automatico riducendo sensibilmente i tempi di attesa. Non solo i visitatori che arriveranno a Bologna utilizzando le autostrade non dovranno più lasciare la tangenziale ma potranno immettersi direttamente attraverso la nuova uscita 8 in un grande parcheggio capace di 5.000 posti, situato a poche decine di metri dal quartiere fieristico.

### Oltre alle CD si vedranno in giro targhe CC e targhe KK

co e amministrativo in servizio presso le rappresentanze diplomatiche. Le cui auto saranno così differenziate da quelle targate CD destinate soltanto ai diplomatici. Le targhe CD diventeranno «personalizzate», saranno cioè concesse «ad personam» ai diplomatici e ritirate quando questi lasceranno l'Italia per aver terminato la loro missione. Le nuove targhe diversamente da quanto accade in altri Paesi non consentiranno però l'identificazione del diplomatico alla guida della vettura, in quanto i numeri della targa continueranno ad essere assegnati casualmente. Un disegno di legge governativo sulla questione è già stato approvato in sede deliberante dalla Commissione lavori pubblici della Camera diventerà esecutivo dopo l'approvazione del Senato.

### IL LEGALE FRANCO ASSANTE

## Quando il limite non è indicato

L'art. 102 del Codice della strada stabilisce che nelle ore notturne agli incroci in cui la velocità non è indicata i conducenti dei veicoli debbono moderare particolarmente la velocità. Allorché sulla strada è segnalata la velocità massima consentita ai veicoli il problema si pone in maniera relativa. Se invece tali segnali non esistono e si verifica un sinistro stradale il giudice dovrà accertare se la velocità tenuta dai protagonisti del sinistro era compatibile con la situazione dei luoghi o se per caso fosse eccessiva o pericolosa per gli altri utenti della strada.

Quando i limiti sono fissati dai segnali il problema come si è innanzi detto, è di più facile soluzione nel senso che alla velocità tenuta dal veicolo può risalirsi attraverso una serie di elementi e parametri fissati nei trattati di infortunistica stradale (natura ed entità delle deformazioni del veicolo, lunghezza delle tracce di frenata, natura della strada, coefficiente di aderenza del pneumatico ecc.). I risultati cui perviene il tecnico incaricato di valutare tale velocità non sono certamente perfetti, ma sono sufficientemente vicini alla realtà e quindi attendibili. Negli altri casi il giudice di merito non è tenuto né a misurare con precisione la velocità cui la parte è tenuta, né, tantomeno a calcolare il limite al di sotto del quale sarebbe stato necessario mantenere la velocità. È sufficiente infatti che il giudice il quale non è obbligato per tale esigenza a ricorrere a calcoli di dinamica o di cinematica, indichi gli elementi di fatto e le logiche deduzioni in base alle quali egli ha valutato sia pure approssimativamente la velocità e dia adeguata ragione del convincimento con cui ha ritenuto che la velocità tenuta dal veicolo era pericolosa e non consentita in base alla situazione ambientale. (Cass. sez. IV - 2 novembre 1987 n. 11244).

Tale valutazione, purché sia fondata da prove obiettive e da elementi logici non è censurabile in Cassazione.

### BREVISSIME

In cinque continenti La Panalpina Trasporti Internazionale ha festeggiato i cinquant'anni di attività della società in Italia. Il gruppo, che ha la sede centrale in Svizzera, opera con 6600 dipendenti in quaranta Paesi dei cinque continenti collegando via computer per accelerare le operazioni di spedizione, sdoganamento e consegna delle merci.

Sessanta milioni di Toyota. La Toyota Motor Corporation è il primo costruttore non americano ad aver prodotto 60 milioni di autoveicoli. Il traguardo raggiunto nei giorni scorsi, è tanto più significativo se si considera che la prima Toyota, il modello A1, fu costruita nel 1935.

Nuovo direttore Anifa. Emilio Di Camillo è il nuovo direttore generale dell'Associazione nazionale fra industrie automobilistiche. Sostituisce Alberto Bersani all'ANIFA da 21 anni che assume la responsabilità della segreteria del «Progetto Europa 92» della Confindustria.

Valvole freni difettose. La General Motors Italia ha annunciato ufficialmente - cosa menzionata visto che non avviene mai nel nostro Paese - che è invece tassativamente obbligatorio negli Stati Uniti, grazie alle pressioni delle organizzazioni dei consumatori - che sia «richiamando» i propri clienti possessori di Corsi, Ascona e Kadett berlina costruite tra la metà del dicembre 1987 e l'inizio di settembre di quest'anno. Viene revisionato gratuitamente l'impianto frenante perché è stato riscontrato qualche caso isolato di distacco dalla pompa freni delle valvole regolatrici di frenata con conseguente riduzione della capacità frenante.

Vauxhall al femminile. La Vauxhall, marca britannica della General Motors, ha esposto al Salone di Birmingham l' Astra Studio, una berlina su meccanica Kadett, rivestita in base ai suggerimenti delle lettrici del quotidiano britannico «Daily Express». Tra le parti d'alta proposte con maggiore insistenza dalle donne e adottate per l'Astra Studio i sedili e il volante regolabili in altezza, parrucche a parrucche di serie in molte versioni dei modelli europei della General Motors.

### NAUTICA GIANNI BOSCOLO

## L'impianto elettrico necessita di manutenzione

Prima o poi succede a tutti che il motore rifiuti di avviarsi. A volte poi capita proprio quando sarebbe necessario. Un po' di attenzione all'impianto elettrico dunque è opportuna anche da parte di chi è bravo con le barche e non dovrebbe quindi ignorare che i nemici giurati delle batterie e degli impianti elettrici sono l'umidità e la salsedine. La batteria è l'elemento più vulnerabile di tutto l'impianto. Il suo buon funzionamento dipende anche dal periodo invernale. Se disassemblate la batteria va smontata e portata a terra in un luogo ben asciutto. E bene controllare il livello dell'acido ed eventualmente rimboccarlo con acqua distillata. Prima di portare a terra la batteria è bene assicu-

rarsi che sia carica e possibilmente ripetere il controllo (e eventualmente la ricarica) ogni due mesi: pulire e disossidare i morsetti ed infine controllare ogni filo prima di inserirlo nei morsetti ed ingrassarlo abbondantemente con vaselina. Un sistema un po' laborioso ma che fornisce molte sicurezze in più sul funzionamento dei collegamenti. Due piccoli accorgimenti infine. Per tutti i collegamenti non sistemati all'interno di candelotti o tubi usare soltanto cavi con guaine protettive e in caso di modifiche all'impianto attenersi alle norme: va cavi neri o blu per il polo negativo, rossi o marroni per quello positivo e giallo/verde per il conduttore di terra. Facilita i futuri interventi vostri o di altri.

L'impianto elettrico di bordo. Per fronteggiare la corrosione un sistema consigliato consiste nello staginare i terminali con un saldatore il terminale di ogni filo prima di inserirlo nei morsetti ed ingrassarlo abbondantemente con vaselina. Un sistema un po' laborioso ma che fornisce molte sicurezze in più sul funzionamento dei collegamenti. Due piccoli accorgimenti infine. Per tutti i collegamenti non sistemati all'interno di candelotti o tubi usare soltanto cavi con guaine protettive e in caso di modifiche all'impianto attenersi alle norme: va cavi neri o blu per il polo negativo, rossi o marroni per quello positivo e giallo/verde per il conduttore di terra. Facilita i futuri interventi vostri o di altri.

Usare attenzione durante i piccoli interventi

## Anche ferma e a motore spento l'auto può essere pericolosa

Che l'automobile possa essere uno strumento assai pericoloso è - o dovrebbe essere - noto a tutti. Certamente meno noto è che essa può essere un pericolo anche quando è ferma e a motore spento. Allungando agli infortuni - più frequenti di quanto si creda - che possono accadere durante un semplice controllo o durante una riparazione.

Due le raccomandazioni di carattere generale non cominciare un lavoro se non si è sicuri di saperlo porre a termine. Usare attenzione anche nel compiere le operazioni più banali ed anche se si ha una buona esperienza.

Prendiamo per esempio la batteria. Anche un semplice controllo una ricarica o una sostituzione possono nascon-

dere insidie. L'elettrolito infatti è fortemente corrosivo e può provocare ustioni oltre a danneggiare abiti e carrozzeria. Nella batteria inoltre si sviluppa idrogeno che è un gas infiammabile. E bene quindi (e questa è un'importante regola generale) non avvicinarsi mai al vano motore con una fiamma. Dal punto di vista del voltaggio quello della batteria è di 12 volt quindi non pericoloso. Però se inavvertitamente si toccano i due morsetti contemporaneamente con un oggetto metallico si provoca un corto circuito ai tessuti, con il compiere le operazioni più banali ed anche se si ha una buona esperienza.

Altre insidie. La batteria è un contenitore di liquidi. Se il liquido fuoriesce e si versa sulla carrozzeria o sui tessuti si può provocare un danno. Inoltre la batteria è un contenitore di liquidi. Se il liquido fuoriesce e si versa sulla carrozzeria o sui tessuti si può provocare un danno. Inoltre la batteria è un contenitore di liquidi. Se il liquido fuoriesce e si versa sulla carrozzeria o sui tessuti si può provocare un danno.